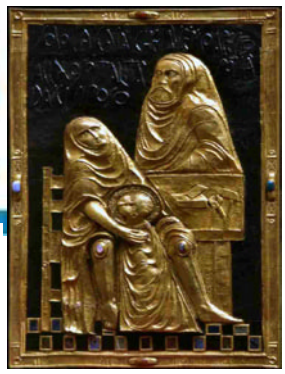
G.P. DORE notizie



Centro di Documentazione e promozione familiare G. P. Dore

Redazione e Amministrazione: Via del Monte, 5 – 40126 Bologna – tel. 051/239702 – ccp. n. 12628400
Dir. Resp. Piergiorgio Maiardi – Autorizz. Tribunale Civile di Bologna n. 5079/1983
Diffusione "in rete"; www.centrogpdore.it – chiuso il 29/11/2013

n. 2/2013

EDITORIALE

Cari Soci, ecco il nuovo numero del Notiziario che esce dopo molti mesi.
È l'occasione per riallacciare i contatti con tutti voi; mi auguro che sfogliandolo possiate ripercorrere le tante tappe che insieme abbiamo superato, farne tesoro e prepararvi ai nuovi appuntamenti che abbiamo in programma.
La vostra presenza, lo scambio di idee, il confronto e la riflessione insieme, saranno senz'altro proficui perché l'attività del Centro sia il risultato di un lavoro comune.
Approfitto per esprimere, insieme al Consiglio, a tutti voi e alle vostre famiglie un caloroso Augurio di Buon Santo Natale.

Paola Scagnolari

... e Buona Lettura!



È PRONTO IL NUOVO CALENDARIO



Quest'anno il Calendario della famiglia di Dio, illustrato da Federica Negri, ci accompagna, di mese in mese, nella riflessione su Sacramento del Matrimonio e Spiritualità familiare.
Il nostro calendario vuole celebrare la presenza di un Dio vivo attraverso la sua Parola che genera ogni giorno nella nostra famiglia una famiglia nuova.
Il ricavato delle offerte andrà devoluto, oltre che per sostenere le attività del Centro, anche a favore dell'*Albero di Cirene onlus*, un'associazione di volontariato che persegue la promozione e la valorizzazione della persona in qualunque condizione essa si trovi, non solo a Bologna ma anche all'estero.
In particolare vogliamo sostenere le iniziative *Aurora,* rivolta alle madri con figli che vivono situazioni di difficoltà, e *Casa Magdala,* casa di accoglienza per l'ospitalità temporanea di giovani donne uscite da situazioni di violenza e sfruttamento.
Attendiamo fiduciosi le vostre richieste.

www.alberodicirene.org

Iniziative di solidarietà

Cari soci, come ricorderete con la distribuzione dei calendari 2013 ci siamo proposti di sostenere la Scuola materna di Dosso, uno dei paesi colpiti dal sisma del maggio 2012. Il Parroco, don Gabriele Carati, ha comunicato a tutta la comunità parrocchiale la buona riuscita di questa iniziativa. Pur in mezzo a tante incertezze, i parrocchiani hanno avuto un segno di sostegno per andare avanti con fiducia. Don Gabriele ci ha inviato questa lettera che volentieri pubblichiamo.

P A R R O C C H I A
DI
SAN GIOVANNI BATTISTA
Piazza Garibaldi, 10
44047 DOSSO (FE)
tel/fax 0532.848023
dosso@chiesadibologna.it



Dosso 27 maggio 2013

Spett. CENTRO DI DOCUMENTAZIONE
E PROMOZIONE FAMILIARE G.P. DORE

Ringrazio sentitamente a mio nome e della Scuola Materna di Dosso, per il contributo di € 1.000,00 offerto per il sostegno delle famiglie in difficoltà nei pagamenti della retta mensile, a causa delle conseguenze del sisma dello scorso anno.

Tale contributo di solidarietà e amicizia. ci permette di continuare a svolgere questo prezioso servizio per le famiglie del territorio e di guardare con fiducia al futuro.

Un grazie di cuore al Centro G.P. Dore per il servizio instancabile a favore delle famiglie. È un dono prezioso per tutta la nostra comunità diocesana di Bologna.

Vi saluto fraternamente nel Signore
il parroco
don Gabriele Carati

Consultorio Familiare Bolognese

Quando si sente parlare di *Consultorio Diocesano Familiare,* c'è il rischio di incorrere in una sorta di pregiudizio. Ovvero quello di pensare che tale servizio sia solo per persone che hanno un certo percorso di fede, o per chi simpatizza per tutto ciò che riguarda la Chiesa.
Pensiero che in parte può considerarsi vero, ma del tutto incompleto!
Il Consultorio è stato pensato, creato e fortemente voluto **per tutti,** senza distinzione di razza, credenza religiosa e percorso di vita individuale.
L'accesso è libero e gratuito.
Il servizio si propone come aiuto e sostegno sia alle famiglie, che alle coppie in difficoltà.
Sostegno, perché offre consulenza sia alla coppia che alla famiglia su svariati temi, tenendo conto dei bisogni più diversi. L'intervento può riguardare problemi educativi, concedendo un'opportunità non solo per disagi emergenti, ma anche un'occasione di riflessione, crescita e confronto.
Formazione, perché si organizzano incontri di studio e approfondimento, su tematiche specifiche, presso parrocchie, scuole, centri d'interesse, ecc.
L'équipe è costituita da persone che vi operano dedicando il loro tempo a scopo di volontariato, e comprende: psicoterapeuti, psichiatri, *counselor* familiari, sessuologi e mediatori familiari.
Per ulteriori informazioni, è utile rivolgersi a:
Consultorio Familiare Bolognese
Via Irma Bandiera, 22 – 40134 Bologna
Tel. 0516145487
www.consultoriobolognese.com
info@consultoriobolognese.com

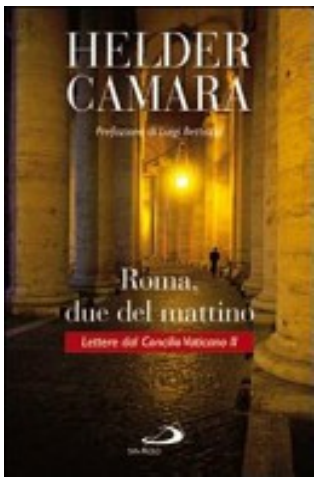
I soci del Centro G.P. Dore sono famiglie che incontrano altre famiglie, sono spesso impegnate in gruppi famiglia e può capitare di incontrare qualcuno che ha bisogno di un aiuto, o anche solo di un consiglio: non esitate a parlare loro di questa realtà, perché ... *molte volte la crisi è "non comunicazione"; un aiuto per conoscersi può essere fondamentale per capirsi, e dalla comprensione può rinascere l'armonia.*

Lisa Mattei

Famiglia: un ritratto alla luce del Concilio

La "Domenica in Biblioteca" del 14 aprile ha avuto per titolo: Famiglia: un ritratto alla luce del Concilio. È stata una prima occasione per prepararci all'incontro con Mons. Bettazzi e per iniziare a pensare ai campi estivi.
Abbiamo fatto la scelta di utilizzare brani da due soli testi *Breve storia del concilio Vaticano II* di Giuseppe Alberigo e *Roma, due del mattino* di Hélder Câmara.
Grazie al primo abbiamo percorso alcune tappe storiche con particolare riferimento al contributo del gruppo bolognese del quale facevano parte Dossetti e il Cardinal Lercaro; col secondo ci siamo calati nei pensieri più intimi di un uomo, il vescovo di Olinda e Recife in America Latina, che nelle lettere alla sua comunità ci ha lasciato non solo impressioni, pensieri, speranze, racconti, ma soprattutto la testimonianza di un amore alla Chiesa davvero immenso.

Paola Scagnolari





Assemblea di Primavera Il Concilio Vaticano II 50 anni dopo

Quest'anno l'assemblea di primavera ha avuto una connotazione particolare: si è tenuta in primavera avanzata per potere ascoltare un testimone d'eccezione. Domenica 12 maggio alla parrocchia di Santa Maria della Misericordia S. E. Mons. Luigi Bettazzi, vescovo emerito di Ivrea, ci ha parlato de "Il Concilio Vaticano II 50 anni dopo". Abbiamo potuto rivivere l'atmosfera e le attese del Concilio dalla viva voce di un protagonista di quell'importantissimo evento per la storia della Chiesa. Egli ci ha illustrato come per la prima volta si sia trattato di un Concilio Pastorale e non Dogmatico e del conributo del gruppo 'dei bolognesi' di cui anch'egli era parte. Ha poi risposto ad alcune domande che avevamo preparato sulla famiglia e sul sacramento del matrimonio. Al momento dei saluti ci ha fatto dono di due suoi libri che ora arricchiscono la biblioteca. L'incontro è stato registrato e presto sarà disponibile in forma scritta.
Mons. Bettazzi ci ha caldamente suggerito di 'visitare' il sito www.vivailconcilio.it nel quale non solo si fa memoria di questo grande evento ecclesiale, ma si trova anche molto materiale.

Massimo Gazzano



Gli sposi e la missione di Cristo

Come è nello "stile Dore" anche i Campi Famiglia di questa estate hanno visto le famiglie stesse impegnate nello sviluppare in prima persona gli aspetti del tema cercando, studiando, preparando materiale per offrirlo poi alla condivisione delle altre famiglie. Qui riportiamo un breve *'assaggio'* della riflessione fatta da Milena e Paride Bergamini dal titolo *Spiritualità laicale nella coppia*. L'intervento completo come tutto il materiale raccolto sarà presto disponibile sul sito web del Centro. Grazie agli autori!

Omissis

Gli sposi e la missione di Cristo

L'aiuto e l'amore reciproci mettono in evidenza un altro aspetto importante del matrimonio: esso, come l'ordine sacro, è un sacramento ministeriale, cioè è **ordinato alla salvezza altrui** e se contribuisce alla salvezza personale, questo avviene attraverso il servizio agli altri. Il primo "altrui" in questione è sicuramente il nostro sposo, e di questo abbiamo già parlato nella 'lotta spirituale' a due. Ma nel catechismo si specifica che l'ordine e il matrimonio conferiscono una **missione** particolare nella Chiesa, servono alla **edificazione del popolo di Dio**: non è quindi un fatto privato! Nel passato, invece, anche la Chiesa lo ha ritenuto tale (permettendo ad esempio le celebrazioni private del matrimonio), e questo l'ha impoverita. Il Concilio dà un messaggio molto forte in questo senso: rende il matrimonio una vera e propria chiamata, una vocazione, una via alla santità alla pari del sacerdozio. La Chiesa deve camminare con due gambe, non saltellare su un solo piede. In questo senso gli sposi sono una pietra che conta.
La chiamata alla santità nel matrimonio specifica la chiamata universale alla santità che avviene per tutti nel battesimo, e consiste nell'accrescere sempre di più la comunione con Gesù.
Gli sposi realizzano l'evento battesimale in due, ovvero formano una comunità in Cristo.
Questo significa "amare il Cristo nell'altro", ovvero amare Dio nel prossimo più prossimo, cioè nel coniuge. Vuol dire anche che ciascuno è Cristo per l'altro, è sacramento per l'altro. Ognuno è per l'altro il Cristo che porta sulle spalle la pecorella smarrita dopo averla ritrovata. Ognuno è per l'altro anche la croce che il Cristo ha comandato di prendere per essere veramente suo discepolo.
Come avviene concretamente questo
L'esortazione Apostolica *Familiaris Consortio* (FC, di Giovanni Paolo II, 22 novembre 1981) usa una frase molto chiara per indicare la concretezza della spiritualità coniugale: "tutti i coniugi sono **chiamati alla santità nel matrimonio**" e "nel matrimonio" vuol dire **attraverso i fatti, i problemi, le difficoltà dell'esistenza di tutti i giorni**: in questo modo la vita diventa un continuo sacrificio spirituale.
Ma il matrimonio non è solo per l'edificazione vicendevole dei coniugi, per spiegarmi meglio cito un'immagine di Don Tonino Bello: "gli sposi cristiani sono un'icona vivente della Trinità: attraverso la loro vita si può contemplare il volto di Dio, capire un po' di più chi è Dio, qual è la sua natura profonda. La famiglia è una **agenzia periferica della Trinità**. È come dire che la Trinità è la banca centrale e le famiglie sono come tante agenzie periferiche nelle quali circola la stessa moneta, la stessa ricchezza. Ogni famiglia è in grado di esprimere un tratto della ricchezza di amore che circola all'interno della Trinità, è in grado di **rendere presente sacramentalmente l'amore di Dio nella storia degli uomini**".
Detto in 'linguaggio teologico': gli sposi partecipano dell'amore di Cristo e quindi anche della sua missione sacerdotale, profetica e regale.

La missione sacerdotale

Il **sacerdote** è l'intermediario tra il mondo e Dio, rende presente Dio nel mondo e porta il mondo a Dio. I coniugi, come luogo dove Dio ha deposto il suo amore, rendono presente Dio ai figli e al mondo tanto che il Concilio chiama la famiglia "**chiesa domestica**". Ma finché la famiglia renda palpabile la presenza di Dio, deve mantenersi continuamente in dialogo con Lui. In che modo?
Con la **preghiera**, che ha sue caratteristiche specifiche: è fatta in comune, marito e moglie insieme, genitori e figli insieme, perché "dove due o tre sono riuniti nel mio nome... " *Mt* 18,19.

Il contenuto della preghiera consiste in tutti gli eventi della vita di famiglia (gioie e dolori, nascite, compleanni, lutti, partenze, ritorni, scelte decisive, ecc...). Perché? Perché sono questi gli eventi che segnano gli interventi dell'amore di Dio nella storia della famiglia. Infine, si prega per invocare l'aiuto di Dio per vivere tutta la responsabilità che una famiglia comporta. Pregando insieme adempiamo anche a un altro compito sacerdotale che è educare i figli alla preghiera, poiché l'esempio concreto è più forte di qualunque parola. I genitori devono educare non solo alla preghiera privata, ma anche prolungare in casa la celebrazione dei tempi e delle festività dell'anno liturgico in maniera adatta alle capacità dei suoi membri. Viene poi proposta, in particolare, la recita del rosario.
Con il **perdono** vicendevole di tutti i membri e con la partecipazione al sacramento della confessione, per permettere a Dio di ricostruire la comunione familiare che può incrinarsi per tante ragioni.
Con la partecipazione all'**eucaristia** che viene definita (FC 57) "fonte stessa del matrimonio cristiano": nell'eucaristia celebriamo Cristo che ama il suo popolo, la sua Chiesa, donandosi fino alla morte in croce; così noi sposi siamo chiamati ad amarci con lo stesso amore e dobbiamo quindi lasciarci plasmare e trasformare sempre di più partecipando insieme all'eucaristia e offrendo all'offertorio tutta la nostra vita familiare.

La missione profetica

Il **profeta** è colui che accoglie la parola di Dio e rivela il disegno di Dio sull'umanità (cioè ci fa capire cosa dice Dio). Gli sposi e la famiglia devono quindi accogliere la parola di Dio e annunciarla, ovvero essere comunità credente ed evangelizzante (FC).
La dimensione profetica della famiglia è, innanzitutto, lo sposo per la sposa e viceversa; perché il Signore mi parla attraverso il mio coniuge e insieme dobbiamo capire a cosa siamo chiamati noi in particolare nella nostra situazione familiare e sociale (chiamata al matrimonio, chiamata nel matrimonio). La dimensione profetica si ha poi verso i figli, ai quali annunciamo per primi la parola, ma non solo! Compito profetico è aiutare i figli a discernere il disegno che Dio ha su di loro, aiutarli a capire cosa Dio chiede loro.

La famiglia viene infatti definita (FC 53) "il primo seminario della vocazione alla vita di consacrazione al regno di Dio".
Il ministero di evangelizzazione e di catechesi dei genitori prosegue anche nell'adolescenza, dove a volte incontra aperta opposizione: come nella Chiesa l'evangelizzazione non va disgiunta dalla sofferenza dell'apostolo, così i genitori devono affrontare con serenità d'animo e coraggio le difficoltà che incontrano nei figli.
Poi vi è una dimensione profetica verso la società: la famiglia dovrebbe **irradiare il vangelo** soprattutto con la vita, cioè vivere secondo la volontà di Dio e annunciare così a tutti l'amore di Dio e il suo progetto sul matrimonio e sulla famiglia. Addirittura la FC dice che "la futura evangelizzazione dipende in gran parte dalla chiesa domestica".

La missione regale

Il **re** è colui che attua la regalità di Cristo. La regalità di Cristo è quella della lavanda dei piedi e si esprime quindi con il **servizio**. Questo servizio d'amore si esprime ovviamente tra gli sposi e verso i figli; Don Isidoro esemplificava con "pulire la cacca ai bimbi". Questo è un servizio molto concreto, ma compito regale dei genitori è promuovere nella famiglia una autentica comunità di persone fondata sull'amore (FC "intima comunità di vita e di amore"), creare armonia tra i suoi membri, senza però chiudersi in se stessa. Deve infatti educare all'amore verso tutti aprendosi innanzitutto verso la parrocchia: la famiglia ha il compito di **addomesticare** la parrocchia, nel senso di conferirle un'atmosfera più domestica, contagiarla con rapporti più fraterni. Infine il servizio, l'apertura all'amore di cui parlavamo, si esprime verso tutti gli uomini bisognosi (quelle che Papa Francesco chiama periferie esistenziali), soprattutto coloro che non rientrano in nessun precorso strutturato dalla società e che sono emarginati, soli, in difficoltà. Per dire l'importanza che il Concilio assegna al matrimonio, citiamo due frasi prese dai documenti: "la famiglia è culla della Chiesa", "L'avvenire dell'umanità passa attraverso la famiglia".

Omissis



Campi FamigliA 2013

Non è un errore di battitura: “secondo me andrebbero chiamati campi famigliA” ha detto una partecipante, perché mi sono sentita parte di un'unica grande famiglia. E ci è piaciuto! Ha sintetizzato lo spirito caratteristico dei campi Dore che anche quest’anno hanno visto la partecipazione di 7 famiglie e 16 ragazzi al primo campo e 10 famiglie e 22 ragazzi al secondo campo.



Il tema era *alto* “**Alla riscoperta della spiritualità coniugale**”. Qualcuno leggendo il titolo si è un po’ spaventato…ma lo spirito era quello di sempre: chi può dona agli altri…ed é stato sviluppato in questi 3 aspetti:

- I laici nella Chiesa
- La spiritualità nella coppia
- Il ministero degli sposi

Qualcuno alla fine del campo ha ammesso: “ero preoccupato, non mi sentivo all’altezza ma ora mi avete fatto venire la voglia di leggere i documenti del concilio!”.Per la preparazione dell’incontro, alcune famiglie sono ricorse all’aiuto di membri anziani della nostra associazione con molta conoscenza in materia: il supporto è stato utile perché ha reso le famiglie relatrici più sicure, è servito a chiarire alcuni concetti e ha messo in evidenza come l’associazione si nutre della partecipazione di ogni membro!
Ma qualcosa è cambiato e ci fa capire che anche il Dore si aggiorna coi tempi: quest’anno alcuni incontri sono stati supportati da “Power Point”!

Segno che famiglie giovani hanno portato il loro contributo, segno che i tempi sono maturi per farci conoscere in modalità diverse: e allora come consiglio abbiamo deciso di mettere a disposizione questo materiale sul sito del Dore per poterlo rendere accessibile a tanti e trovare un altro modo per farci conoscere (ci vorrà un po' di tempo, ma stiamo organizzandoci).
Ovviamente Casa Punta Anna, le montagne, le molte gite e il bel tempo hanno completato la buona riuscita dei campi.
Come testimonianza del bel clima vissuto, volentieri condividiamo la bella lettera che al termine del campo ci ha scritto una famiglia nuova.



Anna e Stefano Draghetti

“Buongiorno
Ti scrivo con immenso piacere per esternare la mia **felicità, contentezza e piena soddisfazione** per la partecipazione all’esperienza del campo: il tutto, per noi, è stato veramente fantastico sia dal punto di vista della gestione, della partecipazione che del futuro.
Volevo ringraziarvi particolarmente per averci “introdotto” in questo nuovo “mondo” , di averci aperto questa porta per farci scoprire quanto poter dare e ricevere in una “comunità” , come quella cristiana della Chiesa.
Volevo sottolineare quanto non sono riuscito a fare nei giorni trascorsi insieme, proprio perché mi sento questa “energia”/forza dentro che il campo mi ha lasciato.
L’apertura della porta della casa della Chiesa che ci avete “**offerto**” ha infatti coinvolto la nostra famiglia in una “avventura”importante e coinvolgente, intensa di significati e di sensazioni forti che hanno, non solo suscitato interesse e fatto trascorrere una settimana indimenticabile, ma anche ravvivato e nutrito un’esperienza spirituale che non avevamo percorso.

La conoscenza di altre persone/famiglie è stato un bellissimo spunto di riflessione che la settimana ci ha lasciato e alla fine non è stato importante essere o non essere in linea con i pensieri/ modalità di gestione nel dettaglio ma lo spirito di unione, l'essere credenti, il riconoscersi come famiglia e comunità della Chiesa: è stato fantastico sentirsi parte di un gruppo, pur essendo appena arrivati !!
La settimana è stata veramente densa e credo che la famiglia sia in una fase importante di consolidamento dei propri fondamenti e proprio per questo ti confermo che la partecipazione e l'energia di tutti voi sia stata l'ottima base con cui abbiamo potuto " assaporare" a avvicinarci al messaggio in modo per noi fondamentale , per non dire unico.
Credo sinceramente di aver aggiunto un "tassello" importante alla nostra vita cristiana familiare.
Credo anche (e ne sono sinceramente sicuro) di aver trovato una famiglia , delle persone che potranno essere non solo amici ma qualcosa di più.
Grazie ancora per l'opportunità che ci avete dato.
Marco"





Avvisi...
Avvisi...
Avvisi...

Ricordiamo a tutti i soci la

GIORNATA MENSILE
di PREGHIERA

a cura dell'Ufficio Famiglia della diocesi. Un LUNEDÌ al mese (ordinariamente il primo), la Comunità diocesana si incontra, alle ore 21.15, presso la parrocchia di S. Severino, Largo Card. Lercaro 3 - Bologna, per celebrare la S. Messa per esprimere la preghiera personale e familiare per i fidanzati, gli sposi e le famiglie, soprattutto quelle in difficoltà.
Le prossime date sono: 2/12 - 2013; 13/1, 3/2, 3/3, 7/4, 5/5, 9/6 - 2014

Centro G.P. Dore
Iniziative in cantiere:
- Per-corso genitori: corso di formazione alle relazioni familiari per i soci (da fine gennaio)

- Lettura in biblioteca collegata alle manifestazioni per la Giornata per la Vita (inizio febbraio)

- Assemblea di primavera
Vi terremo informati!!!!!!!!

Giornata Diocesana di Spiritualità Familiare



Domenica 13 ottobre presso la Parrocchia di S. Nicolò di Calcara si è svolta la Giornata Diocesana di Spiritualità Familiare, organizzata dall'Ufficio Pastorale della Famiglia. Il Vicariato di Bazzano infatti ospiterà e curerà il cammino di preparazione al prossimo Convegno Diocesano delle Famiglie.
Le riflessioni sono state guidate con capacità e grande conoscenza della Scrittura da don Marco Settembrini (in vece di Elena Bartolini, impossibilitata per motivi di salute).
È stata un'occasione per approfondire la conoscenza di alcune coppie della Bibbia, ma soprattutto per riflettere, alla luce della loro esperienza, sulla nostra vita di coppie oggi.
La riflessione della mattinata è stata dedicata all'Antico Testamento.
Partendo dai brani sulla Creazione, dove il Signore crea mediante la sua Parola, siamo stati condotti a ripensare quanto sia importante nella nostra vita e nelle nostre case la Parola di Dio, perché il Signore che parla è fonte di vita e di amore. Di conseguenza sono anche importanti le parole che ci diciamo: è il dialogo che sostiene l'amore.
La prima coppia sulla quale siamo stati invitati a riflettere è stata quella di Adamo ed Eva. Appena creati Dio dice di loro che sono "cosa molto buona" e quindi la coppia in ogni tempo è cosa buona.
Adamo ed Eva sono stati fatti "responsabili" della terra che abitano: per noi oggi vuol dire essere responsabili della nostra realtà, del nostro paese, della nostra città, del nostro mondo... E questa è una missione grande per la coppia.
Don Marco ci ha poi presentato le figure di Abramo e Sara: una coppia che non ha vita facile. Incontrano varie difficoltà, lui è un migrante, non hanno figli, entrano nella terra promessa che però è occupata da altri…
In questo sono simili a molti di noi, con le difficoltà che incontriamo quotidianamente. L'invito è a non lasciarci troppo indurire il cuore dalle difficoltà.
Altre figure di coppie dell'Antico Testamento sono state Giacobbe e Rachele ed Isacco e Rebecca.
Abbiamo capito che l'incontro con la persona amata non è casuale: occasione per riflettere su come ci siamo incontrati e comprendere che c'è un piano di salvezza per la nostra famiglia.
Queste le riflessioni della mattina conclusa con la S. Messa celebrata in Parrocchia da Mons. Massimo Cassani, a cui è seguita una visita guidata ai tesori artistici della Parrocchia. Il pranzo insieme è stata occasione di convivialità fra coppie diverse, motivo di incontro fra amici e di nuove conoscenze. La ripresa del pomeriggio è stata un po' faticosa, nonostante la "mokona" di caffè preparata per tutti.
Nel Nuovo Testamento abbiamo incontrato due coppie: Zaccaria ed Elisabetta, Giuseppe e Maria.
L'incontro fra Elisabetta e Maria nell'episodio della Visitazione è sì incontro fra due donne, ma anche tra due famiglie. La coppia non è isolata, le coppie si incontrano, si incontrano le loro vicende: da questo incontro siamo stimolati anche noi a condividere un cammino di aiuto reciproco fra famiglie.
Da ultimo don Marco ci ha presentato le figure di Aquila e Priscilla: persone che lavorano, si spostano per lavoro, vivono una situazione normale, non privilegiata, e si affiancano all'Apostolo nella sua missione. Le nostre coppie con la loro vita normale sono chiamate a sentirsi partecipi e a lavorare per l'evangelizzazione.
Nella realtà in cui viviamo, noi coppie possiamo aiutare la comunità cristiana a crescere, insegnando a vivere l'esperienza di famiglia che caratterizza la vita dei fratelli e ad esportarla anche nella esperienza di vita della comunità.
L'Adorazione Eucaristica ed il Vespro hanno concluso una giornata bella, tranquilla, con un "ritmo" da domenica in famiglia, trascorsa nell'amicizia, nella riflessione e nella preghiera.
Unico rammarico la partecipazione: sì numerosa, ma che sicuramente poteva essere più ampia; un bel momento che vorremmo poter condividere con più persone.

GIGI & PATTY (LUIGI E PATRIZIA FAVA)

Domenica 27 ottobre, presso la Parrocchia del Corpus Domini, si è tenuta l'Assemblea di Autunno, annuale appuntamento in cui il Nostro Presidente illustra l'attività dell'associazione e il Tesoriere presenta il bilancio economico per l'approvazione.
Quest'anno la partecipazione dei Soci è stata piuttosto scarsa.
Ci auguriamo che ciò sia causato dal moltiplicarsi degli impegni e non da un calo di interesse per le prossime iniziative.





La redazione di EsSeNoneSse e il Centro G.P. Dore hanno organizzato un seminario dal titolo: **Famiglia, basta una parola?** - Diverse parole, diverse famiglie -.
Il seminario si è svolto domenica 10 novembre presso la nostra biblioteca e ha visto la presenza di una ventina di persone in rappresentanza di varie realtà. Dopo un'introduzione narrativa di Padre Marcello Matté, redattore di Settimana, Alessandra Deoriti ha aperto i lavori parlando de 'La fatica di pensare il nuovo', quindi il Prof. Marcello Neri, professore di teologia cattolica presso l'Università di Flensburg, ha tenuto la relazione 'Il corpo e il suo sentire', poi Padre Matté ha attualizzato parlando di 'Famiglie in corso'.

Ha coordinato gli interventi la nostra Presidente Paola Scagnolari; Pierpaolo Ridolfi ha animato le domande da parte degli intervenuti. Sono emersi numerosi spunti che saranno condivisi insieme ai nostri soci nella 'domenica in biblioteca' l'1 dicembre prossimo.
Alcuni "assaggi" dalla relazione del Prof. Neri: - la dismissione del "giudizio" in nome di un "lasciar fare" diminuisce la nostra capacità di intervento; - il corpo ha un "suo sentire" proprio che abbiamo perso; - siamo nel mondo delle relazioni attraverso il "sentire del corpo"; - il "sentire del corpo" è manipolabile fin nelle convinzioni più profonde e può essere inculcato un "sentire dal di fuori"; - c'è un piano di sentire più profondo, è la sensazione mediante la quale "entriamo in contatto con la vita": è il "tatto interiore" che guida a muoverci in maniera appropriata nell'ambiente in cui siamo.

Massimo Gazzano

Domenica 1 dicembre 2013
alle ore 16,30
Presso la biblioteca del Centro G.P.Dore
Via del Monte, 5
Lettura in biblioteca:
Famiglia, basta una parola?
Diverse parole , diverse famiglie



Come consuetudine ricorderemo don Gianfranco Fregni con la celebrazione della S. Messa lunedì 23 dicembre presso la Parrocchia di Santa Maria della Carità via S. Felice 64 alle ore 19. Speriamo di vederci numerosi

Sinodo dei Vescovi

Il Sinodo dei Vescovi, che Papa Francesco ha convocato in Vaticano dal 5 al 19 ottobre 2014, si interesserà della famiglia. In vista di questo importante appuntamento è stato avviato un complesso lavoro di preparazione.
Proprio mentre stiamo chiudendo la stesura del Notiziario apprendiamo della diffusione del questionario con molte domande (38) con cui il Papa interroga le comunità ecclesiali di tutto il mondo per avere una fotografia della realtà. Le domande sono piuttosto complesse e i tempi per rispondere sono ristretti; ognuno di noi potrà dare un piccolo contributo su alcuni punti specifici.
È bellissimo sentire che tutti sono chiamati a partecipare alla preparazione dell'assemblea sinodale, si tratta della più grande consultazione mai effettuata dalla Chiesa cattolica sulla famiglia con il coinvolgimento, attraverso i Vescovi, di tutti i parroci e i singoli fedeli.

Massimo Gazzano



Giornata per la vita

Il 4 novembre è stato reso noto il messaggio dei vescovi per la prossima giornata per la vita, 2 febbraio 2014, che ha per tema: *Generare futuro*. Il messaggio completo è reperibile dal sito web dell'Ufficio Nazionale per la Pastorale della Famiglia: http://www.chiesacattolica.it/famiglia/
eccone uno stralcio:
"... Ogni figlio è volto del "Signore amante della vita" (*Sap* 11,26), dono per la famiglia e per la società. Generare la vita è generare il futuro anche e soprattutto oggi, nel tempo della crisi; da essa si può uscire mettendo i genitori nella condizione di realizzare le loro scelte e i loro progetti.
La testimonianza di giovani sposi e i dati che emergono da inchieste recenti indicano ancora un grande desiderio di generare, che resta mortificato per la carenza di adeguate politiche familiari, per la pressione fiscale e una cultura diffidente verso la vita. Favorire questa aspirazione (valutata nella percentuale di 2,2 figli per donna sull'attuale 1,3 di tasso di natalità) porterebbe a invertire la tendenza negativa della natalità, e soprattutto ad arricchirci del contributo unico dei figli, autentico bene sociale oltre che segno fecondo dell'amore sponsale.
La società tutta è chiamata a interrogarsi e a decidere quale modello di civiltà e quale cultura intende promuovere, a cominciare da quella palestra decisiva per le nuove generazioni che è la scuola.
Per porre i mattoni del futuro siamo sollecitati ad andare verso le periferie esistenziali della società, sostenendo donne, uomini e comunità che si impegnino, come afferma Papa Francesco, per un'autentica "cultura dell'incontro". Educando al dialogo tra le generazioni potremo unire in modo fecondo la speranza e le fatiche dei giovani con la saggezza, l'esperienza di vita e la tenacia degli anziani...

Massimo Gazzano

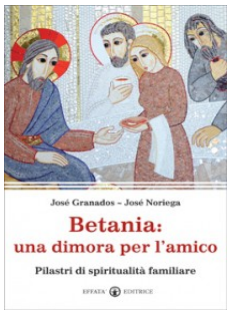
La presentazione dei testi è curata da Paola Passerini Bertolani (P.P.B.), Lisa Mattei (L.M.) Pierpaolo Ridolfi (P.R.)



Verso la Nascita

A cura di: VILMA BASTIANINI, DANIELA DANIELE, MARIA LUISA VERLATO
La Meridiana, Molfetta (Bari), 2012, pp. 175
Colloc. Dore S 10610

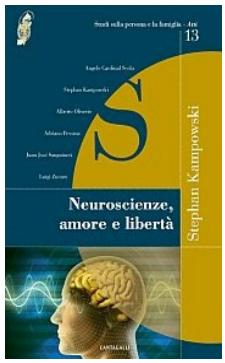
Il libro è frutto degli incontri di formazione e supervisione degli operatori del Consultorio Familiare dell'Ausl di Rimini.
Attraverso i racconti degli operatori stessi, si comprende l'importanza del riconoscere le emozioni e dei vissuti che caratterizzano le relazioni all'interno del Consultorio, e della conseguente necessità di condivisione e confronto nella stessa équipe. Solo con questo metodo di lavoro, è possibile effettuare una lettura vera dell'esperienza dell'utente e migliorare, così, sia l'efficacia relazionale che quella comunicativa.
Quindi la parola chiave risulta essere *accoglienza,* dove accogliere significa ricevere qualcuno o qualcosa, ospitare, mettere a proprio agio; dove si lavora per la vita di ogni colore e provenienza, anche quando la maternità risulta difficile, oppure impossibile. I contenuti sono di particolare interesse per chi lavora nel settore, ovvero: ostetriche, ginecologi, psicologi, medici, infermieri professionali, assistenti sociali e sanitarie. (L.M.)



Betania: una dimora per l'amico

a cura di JOSÉ GRANADOS – JOSÉ NORIEGA
Effatà, Cantalupa (Torino), 2012, pp.192
Colloc. Dore S 10612

Scritto da due sacerdoti religiosi e professori presso il Pontificio Istituto Giovanni Paolo II, questo libro ha lo scopo principale di spiegare cosa accade, nella famiglia, quando si apre la porta della propria casa a Gesù. Si vuole mostrare come la famiglia si inserisce in un progetto più grande, anzi divino: la potenza trasformativa dello Spirito Santo, porta a cambiare l'amore coniugale, in carità coniugale, e l'amore familiare in carità familiare.
Il "noi" degli sposi è chiamato a crescere oltre sé stesso, ovvero la promessa che li unisce li pone in cammino verso un orizzonte comune.
Con il Matrimonio gli sposi si amano di amore divino, diventando capaci di comunicarsi reciprocamente la grazia, ed ecco che si comprende la missione sacra del sacramento, che è quella di santificarsi l'un l'altra, sostenendosi nel cammino di fede.
In tutta la stesura si nota quanto, gli autori, siano attivi nella pastorale familiare e si riconosce il contatto costante con la vita delle coppie.
La lettura è consigliata a direttori spirituali di gruppi famiglia e ai coniugi stessi (L.M.)



Neuroscienze, amore e libertà

A cura di: STEPHAN KAMPOWSKI
Cantagalli, Siena 2012, pp. 115
Colloc. Dore 4279

Il cervello produce la mente? Il libro è una raccolta di cinque interventi redatti in occasioni diverse sul tema riguardante gli studi sul funzionamento del cervello. Tutti gli autori, coordinati da S. Kampowski hanno la comune convinzione che i risultati delle neroscienze non ci permettono di ridurre le nostre esperienze soggettive e spirituali – come il pensiero, il desiderio, l'amore, la libertà - a puri processi neurochimici del nostro cervello. Sono quindi escluse facili conclusioni materialistiche. Anzi i risultati di tali scienze ci aiutano a valutare più profondamente l'essere vivente come un corpo animato e possono essere inseriti in un orizzonte antropologico ed etico più ampio (P.R.)



CARLO ROCCHETTA

Abbracciami
Per una terapia della tenerezza. Saggio di antropologia teologica

ed. Centro editoriale dehoniano, Bologna 2012, pp. 256
colloc. Dore 4271

Può stupire questo saggio per la novità dell'argomento trattato da parte di un sacerdote, ma si spiega con l'approfondita teologia e la fondazione di un Centro familiare Casa della tenerezza, che egli dirige, per la pastorale di coppie e famiglie. L'A. vuole così far riscoprire e sperimentare il profondo significato umano e cristiano dell'abbraccio, espresso nelle diverse forme di terapia, protezione, affettività, nuzialità, perdono, che rivelano l'immensa tenerezza con cui il Signore avvolge, consola, ama le creature.
Abbracciare l'altro vuol dire mettersi in gioco per condividere, donare, farsi carico, nel nome di quel Dio che ha abbracciato l'umanità divenendo uno di noi ed è disposto a portarci nell'abbraccio lungo tutto il cammino della vita. In appendice si trovano le tracce per incontri di coppie, con esercizi pratici che aiutano ad esprimere la tenerezza (P.P.B.)

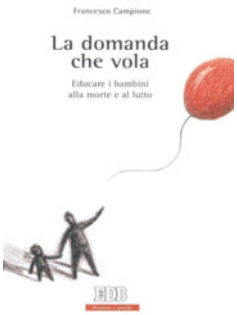


LIA BELTRAMI

Sulle vie della speranza
Giuseppe e Miriam ieri e oggi

ed. PAOLINE, Milano, 2012, pp. 198
colloc. Dore S 10614

Tutto da godere questo sussidio, che parla di storie intense e difficili, a partire da quella di Maria e Giuseppe, che con esse si intreccia, narrate minuziosamente con affettuosa partecipazione, dove il filo conduttore, nell'alterno avvicendarsi di dubbi, attese, incertezze ed ansie nell'avanzare del cammino da percorrere, resta il saldo e confidente abbandono fiducioso in quel Dio Padre, che con saggezza amorosa guida premurosamente i sentieri della vita degli uomini di tutti i tempi (P.P.B.)



FRANCESCO CAMPIONE

La domanda che vola
Educare i bambini alla morte e al lutto

ed. EDB EDIZIONI DEHONIANE BOLOGNA , Bologna, 2012, pp. 140
colloc. Dore 4272

Come educare i bambini all'accettazione e al superamento della morte che ha colpito chi è loro vicino?
Le teorie dominanti sono principalmente due: distrarre il bambino dalla realtà con l'aiuto di narrazioni diverse oppure comunicargli la verità nella sua crudezza accettandone le conseguenze non sempre positive. L'A., docente di psicologia clinica e operatore nel campo psico-sociale, propone una nuova strada, motivandola e sostenendola con esempi concreti.
Si tratta di fornire all'interessato un supporto immediato per affrontare la nuova situazione, che mescoli insieme narrazione e realtà creando nello stesso tempo i presupposti per una spiegazione che, se al momento appare misteriosa, potrà essere chiarita in seguito nel tempo, mantenendo però vivo il desiderio che la vita è sempre un bene da ricercare, proteggere e gustare in ogni situazione (P.P.B.)



